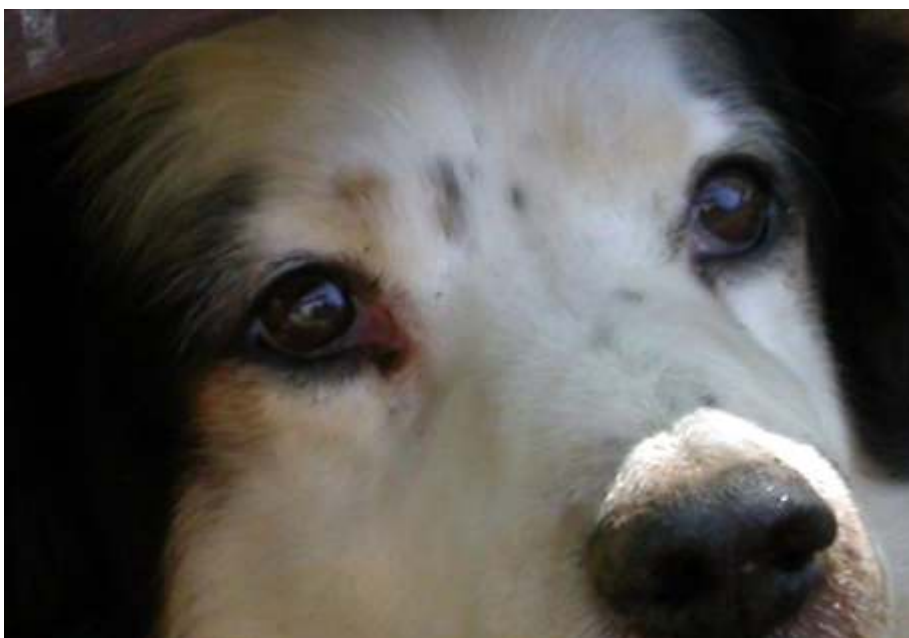


UN OTTIMO AMICO (di Sandro Lozzi, di Lisina)

Il mio cuore è sconvolto
la mia mente confusa
si direbbe che anche la natura
voglia sconvolgere il cuore e la
mia mente ...
lampi, tuoni pioggia, vento,
grande Iddio ma perché mai
m'abbandoni in un momento
delicato e triste assai?
Non c'è senso nel buonsenso,
non ha senso la ragione.



E' l'alba... finalmente un ottimo amico, un cane.

“Ma come hai fatto ad aprire la finestra se non l'ha aperta manco la tempesta?”

“Buongiorno amico mio - m'ha detto un cane dal davanzale della finestra che da' nella corsia dell'ospedale.

“Ma guarda chi si vede, e tu chi sei?”

“Sono un cane randagio ed ho saputo che sei malato e allora son venuto a farti i più sinceri auguri miei, auguri di pronta guarigione da un cane randagio, un bastardone”.

“Se sei randagio sono molto contento se sei bastardo son contento ancora e se non hai ne razza ne padrone, vuol dire che sei un cane fortunato. Son sempre stato della convinzione che il padrone non voglia bene al cane, ma è il cane che vuol bene al suo padrone, e gli riman fedele”.

“Ma per mangiare, dimmi come fai?”

“Io rubo il cibo altrui, quello che da' il padrone ai cani suoi”

“e per dormire?”

“Io dormo in una stalla, in un portone, presso un pagliaio, secondo la stagione. Quando che la stagione è molto bella io dormo quasi sempre all'aria aperta, la luna mi sorride compiaciuta, le stelle si soffermano a guardare e dove passo io porto fortuna”.

“Si tu porti fortuna veramente ed io ho trovato della buona gente che mi saprà curare saggiamente”.

A questo punto il bravo professore dirà:
“ma quanto è strano sto malato, clinicamente è molto migliorato psicologicamente peggiorato”.

Ma s'anche avessi perso la ragione rimango con il detto popolare:
NON FIDARTI DELL'UOMO,
FIDATI DEL CANE.

(Questa poesia ci è stata inviata dall'Associazione Libera Caccia di Grosseto)